

Google Chrome, il sistema operativo 'sbagliato'?

I giornali parlano di battaglia fra sistemi operativi. In realtà nella pratica quotidiana, Chrome sarà utilizzato come strumento complementare a Windows, non come alternativa.

“Un vero e proprio rivale di Windows”; “Google lancia una bomba nucleare...”. Titoli forti che raccontano, interpretandola anche con un po' di azzardo, l'iniziativa di Google...

La maggior parte delle persone sembra ritenere che il sistema operativo Chrome sia destinato a sostituire Windows su personal computer, e che questa sostituzione sia un passaggio obbligato. Sono in molti a pensare che Google stia entrando come un razzo nei sistemi operativi nonostante Microsoft.

Google contro Microsoft, insomma: ma non c'è una verità univoca e assodata che spieghi la crescente tensione tra i due titani tech.

Ognuno dei due si trova nel bel mezzo di un processo che si è innescato indipendentemente dalla loro volontà e dal loro agire: l'inesorabile passaggio dei computer dal desktop e laptop ad internet.

In sostanza, Google sta tentando di creare un sistema operativo ottimizzato per le esigenze dell'Era post-pc.

Epoca che però non è ancora arrivata, e non arriverà ancora per un po'; tuttavia la tendenza è evidente: sempre più persone lavorano regolarmente on-line, e non necessitano né desiderano che il

costo del sistema operativo superi il costo e le prestazioni generali di un pc.

Si sta allargando a macchia d'olio la popolazione di utenti web. La facilità di utilizzo da parte di tutti dei servizi di Google e di visualizzare la pubblicità ha come risultato finale quello di aiutare Google.

L'idea che Google voglia sostituire Windows può essere accantonata, almeno in questo momento. “Non è un assalto diretto a Windows”, ritiene un analista di Forrester Research, “Chrome OS sarà razionalizzato e ottimizzato per interagire con i servizi on-line e il personal cloud”.

Cosa sarebbe un personal computer dotato di sistema operativo simile a Chrome?

Non sarebbe quello che noi pensiamo di un pc; sarebbe invece costruito appositamente per la navigazione sul web meglio che gli odierni netbooks. Non in grado di eseguire qualsiasi applicazione locale: non è Microsoft Office, naturalmente, ma non è neppure Open Office, iTunes, o un client di posta locale, anche se un client webmail potrebbe essere messo nella cache di Google Gears. Avrebbe il grosso pregio di un avvio molto più veloce, più sicuro, e potrebbe essere meno costo-

so...

Si tratterebbe davvero di un 'compagno' al del pc, non di un sostituto.

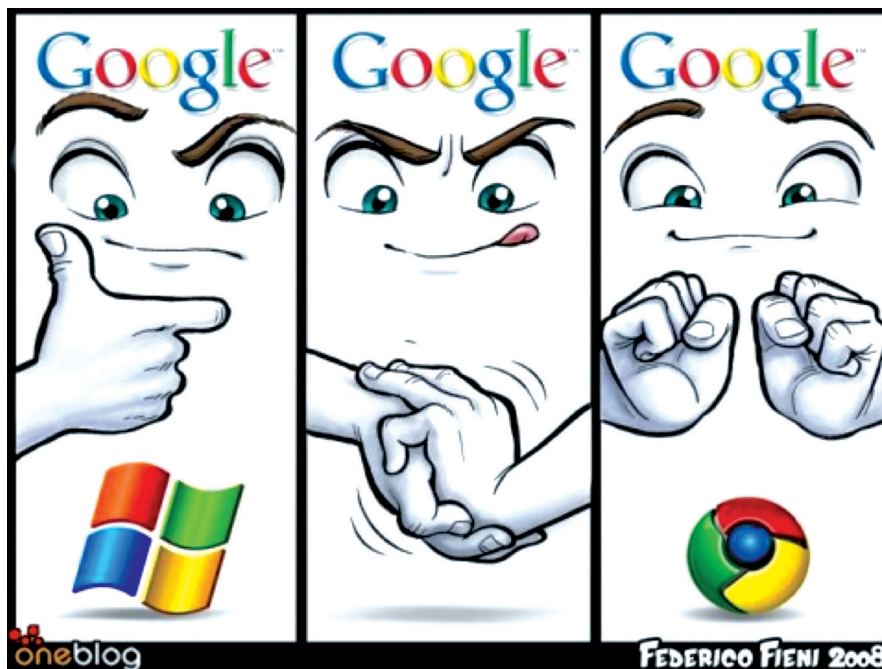
Questo è anche ciò di cui parla Qualcomm in merito al suo concetto di “smartbook”, basato su ARM e venditori.

Quindi, Google, non sta cercando di creare un nuovo dispositivo, ma piuttosto un software per questo.

In realtà, non è chiaro il motivo per cui Chrome OS

non poteva essere un secondo sistema operativo per la stessa macchina.

Si sta già facendo questo genere di cose su Apple Mac, in alcuni casi, quando si ha bisogno di eseguire un'applica-



In altre parole, è destinato, almeno all'inizio a fornire un'ulteriore possibilità, per il crescente numero di persone che fanno gran parte del loro lavoro on-line, di farlo rapidamente e con poca spesa.

zione Windows. Quindi, si può accedere on-line per navigare nel web, controllare la posta elettronica, visualizzare il video, aggiornare la propria pagina in Facebook, modificare alcuni documenti on-line, comprare un libro da Amazon.com - cose che fino ad oggi abbiamo fatto su pc - direttamente on line, in pochi secondi.

Se, per fare qualche esempio, si lavora su un aereo o si utilizza una applicazione di Windows come Word, "Chrome OS sembra essere la cosa giusta", spiega Dan Florio, sviluppatore dell'applicativo RunPee per iPhone.

Vista in questa ottica, la decisione di Google di creare un sistema operativo appare piuttosto come una cosa ovvia da fare. Considerato che il comportamento degli utenti e il progresso delle tecnologie consentono sempre di più di lavorare on-line.

Il progetto che Google vuole realizzare non sarà facile ma forse neppure così difficile. Per prima cosa, infatti, il sistema operativo poggia su un 'kernel' Linux. Quindi non è necessario reinventare tutto, si può usare solo ciò che già è stato creato.

Inoltre, Google non ha nemmeno bisogno di attirare gli sviluppatori di sistema operativo, almeno non nel modo consueto. I programmatori per creare un'applicazione Web hanno bisogno di utilizzare le piattaforme comuni, come Adobe Flash, che dovrebbe essere eseguito sul sistema operativo Chrome.

Il Chrome OS è un catalizzatore. Esso potrebbe mostrare agli altri la via, nel passaggio da un'epoca post-pc verso l'era internet. È un seme che si sviluppa in molti settori, dalle telecomunicazioni ai computer e, forse, un giorno alla televisione e ai libri.

Ricordate quanto clamore suscitò, alla fine del 2007, la notizia sulle offerte Google per le reti senza fili? Una notizia e un clamore che hanno accresciuto la concorrenza nel business senza fili, ovviamente a vantaggio di Google. Allo stesso modo, anche se Google Chrome browser ha una minuscola quota di mercato, si può essere sicuri che l'entusiasmo di alcuni influentials Web per la sua velocità non è sfuggita a Microsoft o Mozilla, che non mancheranno di migliorare il loro browser per evitare la perdita di quote di mercato.

C'è un reale pericolo che il sistema operativo di Google susciti ulteriormente l'ira

di Microsoft e, se lo fa, il gigante del software potrebbe causare qualche danno a Google. Alcuni dirigenti di Microsoft ritengono che l'era di "fiducia e acccondiscendenza" a Google sia finita e che Google stia entrando nella fase in cui deve essere attento a non invadere la sfera altrui, e molto attento alle azioni di mercato.

Google è 'il male'? Non importa. Ha raggiunto l'obiettivo delle ambizioni societarie e favorito il cambiamento della cultura aziendale. Il modo di agire di Google condiziona, in positivo o in negativo, la sua capacità di estendere la propria posizione dominante negli anni a venire.

Tali preoccupazioni di Microsoft sono reali. Ma resta il fatto che Google continua a far fronte ad un'aggressiva Microsoft, che richiede di agire al di fuori dell'area di ricerca on-line. Il nuovo motore di ricerca di Microsoft, Bing - non dimentichiamolo - è il motore di ricerca predefinito per il suo leader nel settore del browser, Internet Explorer.

Concorrenza? Innovazione? Cloud computing realizzato? Niente di tutto ciò: per Microsoft, Chrome OS è un diversivo, uno specchio per le allodole e un tentativo del Googleplex di mantenere il dominio sul search e l'advertising.

Ma stando a quanto dichiarato dal CEO di Google, in occasione di una lunga conferenza stampa, la volontà di lanciare prima un browser tutto proprio e poi un sistema operativo circola ai piani alti di Google da anni, e sarebbe stato proprio il

CEO Eric Schmidt a rimandare l'iniziativa, vista la sua precedente esperienza negli anni burrascosi della bolla speculativa della new economy. Altro che specchio per le allodole o diversivo, dunque: quelli di Google pensavano a Chrome prima ancora che qualcuno inventasse termini oggi iper-abusati come web 2-3.0, social networking e cloud computing. Google coglie poi l'occasione per dire che, al contrario di quanto comunicato in questi giorni dall'intero web, siti di news istituzionali e blog personali, Chrome OS non è un attacco frontale a Microsoft Windows, essendo il nuovo sistema destinato ad espandere il mercato dei netbook piuttosto che a fagocitare lo share di Redmond sui suddetti. "Microsoft è benvenuta nel convertire Internet Explorer sul nostro sistema operativo", dice Schmidt, sostenendo che - anche se la cosa è improbabile - Google non potrebbe comunque impedirlo visto che Chrome OS sarà open source. E se Microsoft risponde colpo su colpo, e rende sicuro e meglio funzionante Windows per le applicazioni on-line (in modo da prevenire che Chrome OS ottenga un punto d'appoggio), può solo contribuire a rendere il web più utile.

È una scommessa rischiosa per Google. Ma potrebbe essere anche più rischioso non cimentarsi.

Renato Giovanelli
Ated-Ict Ticino
www.ated.ch